



Programma annuale di attività

Anno 2017

PREMESSA

Come di tradizione il programma attuale si cala sulla linea di riflessione tracciata nel programma triennale e si compone di due parti: la prima si riferisce all'attività istituzionale ed ha un corrispondente nel finanziamento ordinario dell'istituto, la seconda si riferisce alle attività comuni finanziate con fondi europei e nazionali.

L'attività istituzionale si articola in:

- Ricerca di base;
- Rapporti e note congiunturali;
- Ricerche tematiche;
- Attività di consulenza verso Giunta e Consiglio.

La attività comuni fanno invece riferimento ai tre fondi strutturali (FESR, FEASR e FSE) cui si aggiunge il FAS e consistono in una attività di ricerca e consulenza verso le autorità di gestione dei singoli fondi.

Pur facendo riferimento al solo 2017 tutte le attività hanno, di fatto, una estensione pluriennale in alcuni casi perché si tratta di prodotti standard che si ripeteranno anche nei prossimi anni (es.: i rapporti congiunturali), in altri, perché la durata dell'attività si prolungherà su più anni prevedendo, nel corso del 2017, prodotti di fase.

A queste attività definite nel rapporto con Regione Toscana, si aggiungono le attività commerciali che derivano da studi e ricerche commissionate da altri soggetti pubblici e privati. Si tratta di un'attività più contenuta rispetto alle altre, ma rilevante in quanto consente di reperire risorse aggiuntive ed inoltre proietta l'Istituto anche al di fuori del suo terreno più tradizionale dandogli una visibilità nazionale e talvolta anche internazionale. Si tratta di attività che nascono da richieste che si manifestano nel corso dell'anno e che non sono quindi al momento formalmente individuabili. Per esperienza passata è assai probabile che si rinnovino alcuni rapporti di collaborazione con altri enti pubblici cui potrebbero affiancarsi alcune richieste che provengono da soggetti privati; con buona proseguirà infine la fornitura delle nostre tavole intersettoriali ai soggetti pubblici e privati richiedenti, come oramai sta accadendo da molti anni.

1 LA ATTIVITÀ DI RICERCA ISTITUZIONALI

1.1 La ricerca di base

La ricerca di base si compone di una molteplicità di attività finalizzate, da un lato, all'aggiornamento dei modelli e delle banche dati e, dall'altro, alla realizzazione dei rapporti congiunturali, volti a monitorare in modo continuo l'evoluzione dell'economia toscana nei suoi diversi spaccati, e delle analisi più strutturali tendenti a valutare le trasformazioni di fondo del nostro sistema e le sue prospettive future.

1.1.1 I modelli

- **Simulazione fiscale sulle famiglie (microReg):** stima gli effetti distributivi (per individui e famiglie) e di gettito (per Stato ed enti locali) connessi a variazioni della legislazione in materia fiscale e/o di welfare. È utilizzabile per il disegno di quelle politiche di welfare che richiedono la definizione di adeguati criteri di eleggibilità ed assegnazione.
- **Simulazione fiscale sulle imprese:** stima l'impatto di eventuali cambiamenti, sia nell'aliquota che nella definizione della base imponibile, dell'IRAP.
- **Finanza pubblica:** stima gli effetti degli interventi di finanza pubblica (Patto di stabilità, pareggio di bilancio, riforme contabili e istituzionali) sul bilancio degli enti locali e della Regione.
- **Simulazione fiscale sul patrimonio immobiliare:** consente la stima delle politiche fiscali legate al patrimonio: si basa su dati catastali e di reddito.
- **IrpelDin:** è un modello di microsimulazione a popolazione dinamica che simula l'evoluzione demografica, sociale ed economica della popolazione toscana per il periodo 2015-2030. Si compone di quattro moduli (*demografia; istruzione; lavoro; welfare*).
- **Modello macroeconomico di previsione:** procede alla previsione delle principali grandezze macroeconomiche da cui si ricavano gli scenari -toscani e nazionali- di contabilità; fornisce risultati sugli indicatori di finanza pubblica utilizzati dalla commissione europea per valutare lo stato di salute dei conti nazionali.
- **Modello strutturale multiregionale-multisettoriale (DANTE):** fornisce una simulazione di lungo periodo delle traiettorie di sviluppo regionale e consente l'analisi dell'impatto delle politiche economiche.
- **Modello multiregionale Input-Output:** è un tradizionale modello disaggregato settorialmente basato sulla matrice multi regionale che Irpel stima da molti anni. Può essere utilizzato per analisi e valutazioni di politiche economiche che interessino uno o più settori del sistema economico.
- **Modello SAM-based:** si tratta di un modello di analisi di impatto che, rispetto al modello input-output, pone una maggiore attenzione agli aspetti relativi alla distribuzione

secondaria del reddito tra i settori istituzionali e, all'interno del settore famiglie, tra i vari decili di reddito equivalente.

- **Modello economico-ambientale NAMEA:** lega la dimensione economica e quella ambientale così da permettere una valutazione, da un lato, delle risorse naturali necessarie all'attività produttiva, e dall'altro, delle ricadute ambientali in termini di emissioni di inquinanti.
- **Modello di trasporto (Mobi-irpet):** modello di simulazione delle scelte modali individuali e dei flussi di viaggiatori sulla rete regionale. È rivolto a stimare gli impatti degli interventi infrastrutturali e dei servizi sull'efficienza della rete e sulla localizzazione di residenze e attività produttive.
- **Modello di valutazione degli investimenti pubblici sdf.irpet.it:** il modello è finalizzato alla stima della sostenibilità economica e finanziaria degli investimenti pubblici. Ricostruisce i principali indicatori di redditività, anche tenendo conto degli impatti economici e territoriali.

1.1.2 Gestione archivi e banche-dati

Di seguito sono elencate le principali banche dati di cui l'Istituto si è dotato e che richiedono il costante aggiornamento. Si tratta di un'attività importante ed impegnativa che va nella direzione, che oramai si va sempre più consolidando, di un più intenso ricorso a fonti amministrative. Le banche dati di derivazione diversa vengono integrate tra di loro nel tentativo di ricavare un quadro informativo il più completo possibile (e sufficientemente aggiornato) della situazione di famiglie, imprese e pubbliche amministrazioni:

IMPRESA

- Sistema Informativo Imprese (Ossimp);
- Archivi Anagrafe fiscale delle imprese.

FAMIGLIE

- Archivi dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche.

LAVORO

- Sistema Informativo del lavoro.

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- Osservatorio sui contratti e sugli appalti pubblici;
- Archivi bilanci pubblici e Conti Pubblici Territoriali;
- Archivio sul catasto.

TERRITORIO INFRASTRUTTURE

- Big data e Statistiche territoriali;
- Banca dati infrastrutture finanziate da risorse regionali;
- Sistema informativo per la programmazione a scala comunale.

MACROECONOMIA

- Conti economici regionali;
- tavole input-output e SUT;
- Conti economici locali.

TURISMO

- Conto Satellite del Turismo
- supporto per analisi qualità dei dati su statistica istituzionale (Romagnoli);
- sistematizzazione banca dati strutture ricettive (offerta);
- Banca dati sulle presenze turistiche (domanda);
- Supporto per OTD centralizzato (dossier Conti per aree territoriali).

COMMERCIO

- sistematizzazione banca dati rete distributiva regionale (commercio di vicinato);
- sistematizzazione banca dati grande distribuzione.

1.2 I rapporti e le note congiunturali

Anche nel 2017 vi sarà la consueta redazione di rapporti congiunturali, di studi e note di approfondimento, che, anche attraverso l'organizzazione di seminari e laboratori di discussione aperti al mondo accademico, a quello delle parti sociali e delle istituzioni locali consentiranno di seguire l'evoluzione dell'economia regionale.

In particolare ciò avverrà attraverso la realizzazione dei tradizionali rapporti dell'Istituto elencati di seguito:

- a. Rapporto generale sullo stato dell'economia e della società toscana.
- b. Rapporto sulla situazione economica della Toscana nel 2016/2017.
- c. Rapporto sulla situazione economica delle aree di programmazione.
- d. Rapporto Territorio (con particolare attenzione alle aree interne e alla montagna).
- e. Rapporto finanza territoriale italiana.

Assieme a questi rapporti verranno curate note periodiche più sintetiche sulle diverse tematiche seguite; in particolare su:

- f. Commercio estero.
- g. Turismo.
- h. Mercato del lavoro.
- i. Economia pubblica.
- j. Previsioni 2017/2018.

Verrà inoltre proseguita l'attività del Bollettino trimestrale on-line "Federalismo in Toscana".

1.3 Le ricerche tematiche: le trasformazioni in risposta alla Grande Crisi

Sebbene la natura dei rapporti sia prevalentemente congiunturale l'impostazione seguita tradizionalmente dall'IRPET è volta soprattutto a cogliere gli aspetti più strutturali di quanto sta accadendo. A tale fine vengono prodotti studi e ricerche che nascono talvolta da esigenze che emergono spontaneamente dall'istituto, altre volte rispondono a specifiche richieste provenienti da Giunta e Consiglio.

Nel corso di questi ultimi anni l'IRPET ha costantemente seguito la dinamica degli eventi che si sono succeduti a seguito della Grande Crisi avviata nel 2008. Molte sono state le conseguenze negative di questi avvenimenti sul fronte delle imprese, delle famiglie, delle pubbliche amministrazioni tanto da incidere su quell'elevato livello di benessere che aveva a lungo caratterizzato la nostra regione. Allo stesso tempo però sono emersi, su vari fronti, anche alcuni comportamenti virtuosi che hanno mostrato la capacità di reazione degli operatori regionali.

A oltre otto anni dall'inizio della crisi diviene pertanto importante far luce sulle trasformazioni avvenute a partire dalla riproposizione dell'analisi sul benessere che IRPET aveva realizzato nel 2003, per verificare se esso si sia effettivamente ridimensionato.

Ma cambiamenti vi sono stati anche nell'apparato produttivo con una forte radicalizzazione dei comportamenti per cui, analizzare il sistema secondo le categorie del passato rischia di essere distorto: i settori, ad esempio, appaiono sempre meno esplicativi ritrovando al loro interno imprese con dinamiche particolarmente positive assieme ad altre in gravi difficoltà. Vi è il sospetto che stiano emergendo nuovi protagonisti all'interno di filiere rispetto alle quali non sappiamo quanto siano ancora caratterizzate dalla prossimità tra le imprese o quanto invece quanto questo fattore si sia in parte dissolto.

1.3.1 *Il benessere e le condizioni di vita in Toscana*

Si tratta di riprendere il precedente lavoro sul Benessere e condizioni di vita in Toscana integrandolo con gli studi sul BES dell'ISTAT per verificare i cambiamenti che nel corso di questa crisi si sono verificati. Verrà mantenuta l'ottica del confronto tra regioni.

1.3.2 *La dinamica delle esportazioni, le imprese esportatrici e le loro filiere*

La Toscana ha avuto performance esportative sorprendenti dal 2008 al 2015 estese alla maggior parte dei settori presenti in regione; ciò nonostante il manifatturiero toscano ha subito una pesante caduta del valore aggiunto prodotto. Si tratta pertanto di verificare se ciò dipende dal fatto che assieme all'incremento dell'export vi è stata una vistosa caduta della domanda interna o se invece le imprese esportatrici hanno ridotto i loro rapporti col territorio. Oltre all'aggiornamento dei dati e all'analisi delle tendenze mercati e delle proiezioni per i prossimi anni (anche come contributo al Piano di Promozione Economica di Regione Toscana)-verrà effettuata un'indagine diretta sulle imprese esportatrici toscane, al fine di verificare oltre alle caratteristiche e alle motivazioni del loro successo, anche l'intensità dei rapporti con le altre imprese della regione. A queste attività si aggiungerà anche un'analisi delle *value added chains* multi regionali attraverso una ricerca – svolta in collaborazione con Banca d'Italia – che estende al sistema multiregionale le analisi svolte a livello *multicountry*. In particolare si

cercherà di stimare i diversi tipi di impatto prodotti dall'interazione fra specializzazione per fasi, commercio internazionale ed interregionale, sulla formazione del valore aggiunto regionale.

1.3.3 *Il turismo*

Il turismo rappresenta una importante attività che è stata in grado di attenuare gli effetti della Grande Crisi. Sul turismo IRPET dedicherà un impegno particolare confermando, da un lato, l'analisi tradizionale volta a seguire la congiuntura attraverso il già citato rapporto, ma procedendo dall'altro alla stima dell'effettivo peso che il fenomeno ha sui diversi spaccati dell'economia regionale: ciò verrà fatto attraverso la costruzione del conto satellite del turismo in una collaborazione con ISTAT, Ciset, Banca d'Italia.

Assieme alla lettura macroeconomica ottenuta col conto satellite si procederà alla individuazione ed analisi dei diversi prodotti turistici offerti, cercando di qualificarli a livello territoriale, attraverso una prima descrizione delle caratteristiche dei diversi sistemi locali della Toscana. In questo ambito sarà fondamentale il costante aggiornamento delle banche dati ricordate in precedenza.

1.3.4 *L'analisi dei settori: il sistema moda*

Nell'ambito delle trasformazioni avvenute nel corso di questi ultimi anni un ruolo importante ha avuto anche il sistema moda, le cui *performances* sui mercati internazionali sono state in alcuni casi particolarmente positive (è il caso ad esempio della pelletteria). Anche in questo caso però la flessione della domanda interna ha generato situazioni di difficoltà con la conseguenza che, come in molti altri casi, le disparità di comportamento all'interno del settore si sono amplificate. Si tratterà pertanto di analizzare la consistenza del sistema moda, il suo posizionamento, la distribuzione per filiere, il rapporto con i grandi marchi.

1.3.5 *Industria 4.0*

L'istituto ha da tempo istituito un osservatorio sulle imprese attingendo ai diversi archivi amministrativi disponibili; attraverso questo archivio è in grado di monitorare il comportamento delle imprese contribuendo alla individuazione di quelle più dinamiche e propense ad investire. In questo ambito un'attenzione particolare è stata data – e continuerà ad essere data – alla presenza in Toscana di una progettualità nell'ambito di Industria 4.0 in accordo col Progetto nazionale. L'istituto fornirà in questo ambito un supporto alla piattaforma regionale attraverso l'istituzione di un *advisory board* cercando inoltre di procedere ad una mappatura e analisi dei centri competenza europei su industria 4.0.

1.3.6 *I fabbisogni di competenze digitali del sistema produttivo toscano*

In stretta connessione con il precedente tema vi è quello delle competenze richieste dall'economia digitale. I nuovi scenari sul digitale, infatti, impongono alle nostre aziende nuove conoscenze, skill e competenze non facilmente reperibili. Nonostante gli alti livelli di disoccupazione, infatti, la carenza di competenze digitali è ampia in tutti i settori e ciò richiede una programmazione dell'offerta formativa che sia in grado di assecondare le esigenze delle aziende. La domanda di lavoratori con competenze digitali rilevanti è in aumento, mentre

l'offerta non riesce a soddisfare tale domanda. L'obiettivo di ricerca è quello di migliorare la comprensione della dimensione e della natura di tale mismatch e di fornire alcune proposte operative di intervento.

1.3.7 Il potenziamento dell'offerta formativa vocazionale: supporto all'attività dei Poli tecnici professionali

Ai fini di un potenziamento dell'offerta formativa vocazionale, in grado di generare competenze professionalizzanti, quindi pronte all'uso nel mercato del lavoro, sono stati creati i Poli Tecnici Professionali, con l'obiettivo di avvicinare il mondo della scuola e quello del lavoro. L'attività di Irpet consisterà nel supporto alla valutazione dei poli tecnico professionali all'interno del Nucleo di Valutazione degli stessi e nella predisposizione di materiale relativo alla coerenza tra filiere di specializzazione economica e filiere formative dei PTP.

1.3.8 Il lavoro accessorio e il ricorso ai voucher

La ricerca intende tracciare i contorni del lavoro occasionale accessorio. L'idea è quella di analizzare le ragioni che negli ultimi anni ne hanno determinato una diffusione sempre maggiore in tutti i settori produttivi e delineare il profilo delle aziende e dei lavoratori coinvolti. Ciò servirà a comprendere se e in quale misura i costi della crisi e le esigenze di competitività delle aziende si siano scaricate o meno in una svalutazione del valore del lavoro.

1.3.9 La cultura

La ricchezza culturale della nostra regione ne ha plasmato, nel tempo, il percorso di crescita e ha inciso sulle specializzazioni funzionali del sistema produttivo contribuendo negli ultimi anni alla resilienza dell'economia nel periodo della crisi. In questo ambito le attività di ricerca saranno indirizzate a:

- La definizione di servizi minimi essenziali sulla base di criteri di accessibilità territoriale. Si tratterà di analizzare la distribuzione territoriale di servizi e infrastrutture culturali, guardando alla popolazione servita.
- Il sostegno alle attività culturali e i criteri di riparto sulla base di priorità di policy. Si tratterà di individuare i possibili criteri di riparto dei contributi a favore dei beneficiari e adattare una impostazione multicriteriale che simuli i possibili riparti al cambiare delle priorità politiche.

1.3.10 Il sistema regionale della ricerca, sviluppo e alta formazione

Un ruolo rilevante nella comprensione dei fattori di attrattività e di sviluppo del sistema regionale risiede nel sistema regionale della ricerca, sviluppo e alta formazione. Proseguirà quindi anche nel prossimo anno l'analisi finalizzata alla comprensione e confronto del sistema della ricerca, al fine di supportare l'interazione fra le imprese e le università e la definizione delle migliori strategie di Alta Formazione, Ricerca e Innovazione, con particolare riferimento al sostegno alla Conferenza Regionale per la Ricerca e l'Innovazione, come previsto dalla L.R. n. 20/2009. L'analisi sarà orientata alla individuazione del posizionamento nazionale e internazionale del sistema regionale della ricerca dell'alta formazione; alla analisi ed interpretazione delle competenze di ricerca espresse nei progetti finanziati su *call* regionali ed

europee; alla individuazione degli ambiti di ricerca più rilevanti previsti all'interno delle strategie di sviluppo regionale e nei documenti di programmazione; agli approfondimenti che saranno individuati nei gruppi di lavoro costituiti all'interno della Conferenza Regionale per la Ricerca e l'Innovazione.

Un punto di rilevante interesse è quello relativo ai fabbisogni delle imprese, che potrà essere analizzato approfondendo in particolare il tema della rispondenza dei profili competenziali formati dal sistema universitario rispetto ai fabbisogni, attuali e prospettici, del sistema produttivo regionale. Altro aspetto della stessa tematica è quello che riguarda l'applicazione nel lavoro delle competenze formate nelle Università toscane; saranno studiati i percorsi di lavoro dei laureati in Toscana che si sono trasferiti all'estero.

La presenza del sistema universitario rileva anche dal punto di vista dell'economia territoriale che da esso viene attivata. Ripetendo per gli atenei fiorentino e senese un lavoro già realizzato su Pisa, saranno stimati gli effetti diretti, indiretti e indotti della presenza dell'Università in Toscana.

1.3.11 La disuguaglianza e il welfare

La crisi ha accentuato le differenze economiche e sociali nella popolazione ed aumentato i livelli di povertà. Non solo si è modificato il profilo della distribuzione dei redditi, in direzione di una accentuazione delle disparità, ma anche la composizione (per categorie professionali, età dei componenti, livelli di istruzione, ecc.) nei vari punti di quella distribuzione. Si assiste ad una ricomposizione delle classi sociali (fra di loro e al loro interno) che merita di essere indagata per individuare meglio le categorie meritevoli di una priorità dell'intervento pubblico. La riflessione si concentrerà su questi aspetti, valutandone però le ricadute in termini di policy. In particolare – lungo questa seconda direttrice – sarà affrontato in una ottica di medio e lungo periodo il tema della sostenibilità del welfare in generale e attraverso il ricorso a forme di mutualità integrativa, oltre che valutare nel breve periodo l'efficacia di alcune misure di sostegno al reddito, quali il cd. SIA (sostegno di inclusione attiva), di cui sarebbe utile monitorare gli effetti sui beneficiari.

1.3.12 La finanza pubblica

La scarsità di risorse che deriva dai vincoli posti a livello nazionale impone l'introduzione di elementi di innovazione nella gestione della finanza pubblica in una fase in cui si avverte ancora più il bisogno di un rilancio degli investimenti.

Gli ambiti del cambiamento vanno dalla definizione di nuove competenze da attribuire alla regione, ai nuovi assetti istituzionali, alle modalità di offerta di servizi. Ma soprattutto, si ricerca maggiore efficienza nella spesa pubblica con priorità al rilancio degli investimenti.

- Il ruolo della regione nella promozione degli investimenti e dell'efficienza della spesa: Su questo fronte la Regione dovrà assumere una funzione di governance degli investimenti sul territorio e sarà chiamata al coordinamento degli enti locali attraverso lo strumento delle intese regionali. Su questo aspetto si gioca molta della credibilità della regione verso i territori e su di essa gravano le attese per il rilancio degli investimenti a scala locale.

- Il rilancio degli investimenti passa anche attraverso la ricerca di maggiore efficienza e trasparenza negli appalti pubblici e, in generale, nella spesa pubblica. Si collaborerà all'Osservatorio Contratti attraverso l'analisi degli effetti della riforma dei contratti sul sistema toscano e sulle imprese attive in questo mercato e attraverso la costruzione di un modello previsionale basato sulla stima dei contratti in scadenza per ente. Si collaborerà al gruppo di lavoro sul tema della corruzione e trasparenza amministrativa, definendo gli indicatori di rischio corruzione.
- Continuerà la riflessione dell'istituto sulla fusione dei comuni, anche attraverso l'analisi dei casi che ad oggi hanno interessato la Toscana con esiti talvolta positivi, altre volte negativi (richiesta del Consiglio Regionale). Si analizzerà l'effetto della riforma delle province sui bilanci regionali.
- Dal lato delle entrate, il tema oggi rilevante è quello del contrasto all'evasione. Questa rappresenta la fonte più promettente per le risorse pubbliche che garantisce maggiore equità nel sistema. Si analizzerà l'efficacia delle politiche regionali e si lavorerà a metodi di stima del fiscal gap. Continuerà la collaborazione con l'Osservatorio dei servizi pubblici locali, con particolare attenzione al tema delle tariffe idriche.

1.3.13 L'articolazione territoriale del sistema economico regionale

A questo proposito vi è un primo filone di attività che riguarda il tema dell'articolazione territoriale dello sviluppo e delle possibili conseguenze anche sul piano istituzionale. Si tratta in altre parole di proseguire nell'attività avviata nel 2016 e volta alla definizione delle aree-distretto in cui la Toscana può essere suddivisa a partire dai sistemi locali del lavoro identificati da ISTAT. IRPET ha già consegnato una prima proposta in proposito che dovrebbe servire ad avviare la discussione per la definitiva individuazione delle aree distretto. A partire da tale delimitazione si tratta di individuare delle aree più vaste caratterizzate o da forte omogeneità o da relazioni particolarmente intense tali da farle apparire come veri e propri sistemi. Una volta definite, su queste aree IRPET come indicato dal PRS procederà a realizzare un rapporto che dovrebbe essere alla base di altrettante conferenze d'area.

1.3.14 Territorio e trasporti

I diversi territori della Toscana sono oggetto di importanti trasformazioni destinate a dare un volto diverso alla regione, o, al contrario, rivolte ad accompagnarla verso un progressivo allontanamento dai sentieri di crescita che caratterizzano altre realtà internazionali. Per comprendere le possibili evoluzioni innescate da questi processi è necessario approfondire le dinamiche socio economiche che caratterizzano i diversi ambiti territoriali e gli strumenti di analisi degli impatti.

Si tratta, dunque, di disporre e sviluppare la modellistica territoriale e le relative statistiche e i sistemi informativi, nonché di conoscere ed applicare i modelli di valutazione ex ante (tra i progetti di interesse l'aeroporto, la tranvia, il sistema portuale).

- Pianificazione territoriale: monitoraggio effetti piano paesaggistico, si analizzeranno i primi effetti del Piano del Paesaggio sulle attività economiche interessate, a partire dalle attività estrattive e a seguire attività agricole, florovivaismo, turismo costiero. La prima fase riguarderà la messa a punto di un progetto e i primi risultati.

- Aggiornamento quadro conoscitivo Piano regionale della mobilità (PRIIM) e sistema degli indicatori: si analizzerà l'evoluzione del quadro economico di contesto che costituisce la cornice in cui collocare il monitoraggio degli interventi.
- Piano casa: si analizzeranno le principali criticità legate all'abitazione e si confronteranno le politiche (per il consiglio).

1.4 L'attività di consulenza

L'incertezza che domina lo scenario economico rende altrettanto incerta anche l'identificazione sin da ora delle esigenze di ricerca che si possono porre nel corso dell'anno, come del resto ha dimostrato anche l'esperienza degli ultimi anni. La funzione di supporto all'attività della Giunta Regionale (ma talvolta anche del Consiglio Regionale) impone di lasciare uno spazio non banale rivolto a rispondere alle esigenze che via via possono nascere.

2 LE ATTIVITÀ DI RICERCA COMUNI

2.1 Il FESR

Il FESR si basa su tre scelte strategiche:

- il ruolo prioritario di ricerca, sviluppo, innovazione e competitività del sistema economico, con particolare attenzione alla dimensione manifatturiera da un lato e al raccordo tra turismo, città e grandi attrattori museali dall'altro;
- la sinergia tra maggiore competitività delle imprese e sostenibilità ambientale, come guida dello sviluppo e della produzione;
- la valorizzazione della dimensione sociale per gli interventi territoriali, che puntano sui servizi alle persone e il recupero funzionale di immobili finalizzati all'inclusione delle fasce deboli.

Il contributo fornito da IRPET prevede un impegno di fondo volto a creare e gestire le banche dati e lo sviluppo di una modellistica adeguata a fornire un contributo sulle tre strategie sopra richiamate con particolare attenzione nella:

- analisi delle performance delle imprese toscane nel tentativo di valutare l'efficacia delle azioni della strategia regionale di specializzazione intelligente con una particolare attenzione a come le imprese toscane si stanno indirizzando verso industria 4.0 (l'analisi si avvale delle banche dati e modelli dell'IRPET e può considerarsi continuativa nel corso di tutto il triennio);
- valutazione di specifiche politiche con particolare attenzione a quelle sulla ingegneria finanziaria e altre eventuali che l'autorità di gestione riterrà opportuno valutare (nel 2017 si produrrà la valutazione sugli strumenti di ingegneria finanziaria messi in campo nella precedente fase di programmazione);
- valutazione delle azioni sulla innovazione urbana anche attraverso la specificazione di opportune metodologie, oltre che la quantificazione, degli indicatori legati alla percezione degli effetti di tali azioni (nel corso del 2017 si procederà alla definizione del metodo di rilevazione);
- valutazione ex-ante di interventi che riguardano specifici territori su cui insistono azioni strategiche di particolare rilievo (nel 2017 il territorio oggetto di una prima analisi sarà la Piana Fiorentina). si analizzeranno i diversi progetti che insistono su quest'area e si delinearanno gli scenari evolutivi legati a diverse scelte infrastrutturali e all'attrattività di funzioni qualificate. A questo scopo utilizzeremo modelli di trasporto e modelli land use, oltre alla applicazione sperimentale di big data per lo studio della mobilità;
- aggiornamento degli indicatori ambientali;
- valutazioni connesse alla sorveglianza del Programma, afferenti ad aspetti specifici previsti nel Reg. (UE) n.1303/2013 in materia di Relazione Annuale di Attuazione.

Nel corso dei primi mesi del 2017 si procederà anche alla valutazione degli effetti del POR-Creo 2007-13 verificando i risultati ottenuti nelle diverse linee di intervento.

2.2 Il FEASR

Gi obiettivi strategici del Programma di sviluppo rurale 2014-20 della Regione Toscana sono

- Stimolare la competitività del settore agricolo.
- Garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima.
- Realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro.

L'impegno di IRPET è rivolto all'analisi del sistema rurale, alle sue caratteristiche e relazioni con il resto del sistema socio economico regionale, al fine di studiarne i comportamenti e supportare la programmazione regionale in merito, attraverso il sostegno nella articolazione delle misure per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale.

Il perseguimento delle priorità previste nel PSR relative al miglioramento della competitività del sistema agricolo, alla promozione dell'organizzazione della filiera agroalimentare e al miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali regionali richiede analisi in diverse direzioni:

- la costruzione e gestione di una base dati relativa alle imprese agricole toscane, ad integrazione della base dati sulle imprese regionali (nel 2017 sarà costruita la prima annualità, successivamente si passerà alla costruzione della base dati longitudinale e alla integrazione con la base dati già esistente);
- l'analisi delle caratteristiche e della dinamica del sistema rurale regionale, con particolare attenzione al quadro socio economico e all'analisi delle filiere agroalimentari (l'analisi sarà condotta annualmente, con una selezione annuale delle filiere agroalimentari da analizzare e di un aspetto particolare di approfondimento);
- l'analisi delle particolari caratteristiche della ruralità regionale declinate a livello locale, al fine di individuare, oltre alla qualità della vita e alle sue peculiarità, le possibili leve di sviluppo. A questo proposito un contesto territoriale di particolare interesse è costituito dall'area toscana centro meridionale (nel 2017 l'analisi riguarderà in modo particolare le aree regionali di centro sud, per poi proseguire negli anni successivi anche con le altre aree);
- sempre nell'ambito dell'analisi delle leve di sviluppo delle aree rurali del centro sud regionale, nel 2017 una particolare attenzione sarà rivolta al tema della geotermia;
- l'assistenza tecnica funzionale al supporto all'attività dell'autorità di gestione e della direzione 'Agricoltura e sviluppo rurale' di Regione Toscana.

2.3 L'FSE

Prendendo a riferimento gli obiettivi del POR FSE 2014-2020 riguardano più in dettaglio il presente Piano di attività comuni di ricerca fra Irpet e Regione Toscana si articola in un **orizzonte triennale**, che combina analisi di contesto, approfondimenti tematici e valutazione di misure.

2.3.1 Lavoro

L'obiettivo è quello di fornire sia le conoscenze di base sull'evoluzione del mercato del lavoro regionale con riferimento tanto agli aspetti congiunturali quanto strutturali, sia le informazioni essenziali sull'impatto delle principali politiche attive, passive e di regolamentazione del mercato del lavoro.

Su tali argomenti l'attività dell'IRPET nel prossimo triennio si articolerà come segue:

- Il mercato del lavoro: analisi della congiuntura, delle caratteristiche strutturali e valutazione di alcune misure;
- Garanzia Giovani: monitoraggio corrente degli interventi della GG; valutazione del programma GG rispetto alla partecipazione dei giovani a misure di politiche attive e ai loro esiti.
- I centri per l'impiego: esame delle caratteristiche dell'utenza (individui e aziende) e le diverse tipologie di servizi offerti, predisposizione di un *rating* dei soggetti impegnati nella erogazione delle politiche attive.
- L'assegno alla ricollocazione: esiti della sperimentazione regionale dell'assegno di assistenza alla ricollocazione dei disoccupati per favorire il loro rientro nel mondo del lavoro

2.3.2 Formazione

La predisposizione di un adeguato modello dell'offerta formativa – a forte contenuto vocazionale e coerente con i fabbisogni dell'apparato produttivo- rappresenta un utile strumento di contrasto alla disoccupazione. Nell'attesa che ciò trovi una concreta attuazione, l'inserimento lavorativo dei giovani può essere agevolato anche da un efficiente ed efficace funzionamento dei corsi per la formazione professionale finanziati con il Fondo Sociale Europeo.

Su tali argomenti l'attività dell'IRPET nel prossimo triennio si articolerà come segue:

- Corsi di formazione professionali: ranking delle agenzie
- Corsi di formazione professionali: quali sono efficaci per i disoccupati?
- Transizioni scuola-lavoro: quali dinamiche dalle recenti innovazioni?
- Scelte scolastiche e politiche per l'orientamento: una rassegna delle buone pratiche internazionali e regionali.

Un ulteriore tema attinente alla formazione, ma non necessariamente collegato al mercato del lavoro, riguarda il diritto allo studio. Qui inteso in una accezione ampia: da un lato, come capacità di svolgere nei tempi previsti il proprio percorso scolastico; dall'altro, come possibilità di accedere ai servizi non obbligatori, quali quelli della prima infanzia.

- **Valutazione del progetto "Senza Zaino"**

L'esperienza delle scuole "Senza zaino" consiste nell'adozione di un modello pedagogico diverso da quello tradizionale, che va a modificare l'organizzazione spaziale della classe, favorendo un approccio individualizzato all'insegnamento. Essendo ormai attiva in Toscana dai primi anni Duemila, l'iniziativa si presta ad essere valutata nei suoi effetti non solo di breve ma anche di lungo periodo sulle competenze degli alunni e sulle loro carriere scolastiche.

- **Le determinanti della scelta dell'asilo nido e l'elasticità alla tariffa**

L'obiettivo della ricerca è indagare da cosa dipendano le scelte di genitori sull'iscrizione dei figli al nido e l'impatto delle tariffe su tale scelta. L'analisi verrà condotta basandosi sui dati di un'indagine *ad hoc* sottoposta alle famiglie toscane in cui sono presenti figli minori in età pre-scolare. Alle famiglie verranno richieste alcune informazioni sull'iscrizione del figlio al nido, sulle caratteristiche del contesto familiare, sul valore educativo e sociale attribuito al servizio e sulla massima disponibilità a pagarlo. In secondo luogo si stimerà la disponibilità delle famiglie a pagare, che costituisce un prezzo di riserva, al fine di fornire utili indicazioni sulle politiche più efficaci per incentivare il maggior ricorso delle famiglie al servizio pre-scolare.

2.3.3 *Il POR FSE nel suo complesso: il rapporto di valutazione*

Il rapporto di valutazione è composto da due parti. La prima riguarda gli aspetti generali dell'attuazione, che verranno esaminati in modo trasversale rispetto agli Assi del Programma. Quindi, partendo dal contesto socio economico di riferimento, il quadro di riferimento strategico e normativo, i livelli di avanzamento finanziario e fisico del programma, la efficienza gestionale, i destinatari delle attività. La seconda parte del rapporto si concentrerà sulle attività promosse e sui risultati dei singoli assi prioritari. L'obiettivo è quello di illustrare i risultati e i progressi verso il raggiungimento degli obiettivi prefissati, agevolando l'introduzione di misure correttive per fronteggiare le eventuali criticità

2.4 **Il FAS**

Giunti alla fase conclusiva del ciclo di programmazione ci si interroga sugli effetti degli interventi messi in atto. In particolare, con riguardo ai fondi FASFC 2007-2013, si intende valutare l'efficacia degli interventi rispetto agli obiettivi di coesione economica, sociale e territoriale. A questo scopo si analizzeranno le strategie messe in atto dalla Programmazione Unitaria valutando, in un'ottica post intervento, programmi di aiuto alle imprese e operazioni di tipo infrastrutturale. Alla luce della esperienza recente, si procederà, inoltre, alla messa a punto dei modelli di programmazione ex ante.

- **Valutazione Unitaria:** obiettivo della ricerca è dare una sintesi degli effetti aggregati della politica sul territorio regionale. La ricerca si articola in più punti: a) l'impatto dei fondi strutturali europei e di coesione (FSC) sul ciclo economico b) l'impatto dei fondi strutturali sull'azione delle pubbliche amministrazioni c) gli strumenti di supporto alla programmazione attraverso un sistema informativo a scala comunale, (con particolare attenzione alla programmazione in ambito culturale) – Lavoro avviato nel periodo precedente. Nel 2017 sono previsti approfondimenti metodologici e aggiornamenti con i dati della chiusura del ciclo di programmazione.
- **Infrastrutture e territorio:** A partire dal programma di azioni previsto dagli accordi stipulati per il rilancio dell'area della costa livornese si analizzeranno le potenzialità di crescita del porto di Livorno a seguito dell'adeguamento infrastrutturale in progetto (darsena Europa). Alla luce dell'evoluzione degli scambi internazionali, si guarderà agli effetti sulla competitività delle imprese toscane, e, più in generale, dell'Italia centrale.

- Effetti incentivi servizi qualificati: si tratta di politiche rivolte a rendere disponibili alle imprese pacchetti di servizi diversi. Trattandosi di aiuti di entità mediamente piccola volti all'acquisizione di consulenze, si guarderà a variabili di impresa che rivelino aspetti relativi alla propensione all'innovazione, alle capacità e all'apprendimento organizzativo.
- Analisi post intervento – cultura e commercio: obiettivo dell'attività è verificare i risultati di alcuni progetti infrastrutturali finanziati con risorse FSC, a seguito dell'assegnazione del contributo. In particolare l'analisi riguarderà tre tra i più rilevanti investimenti in ambito culturale: il teatro dell'opera di Firenze; il museo di Calci di Pisa; il sistema culturale di Follonica. Gli interventi sul commercio riguardano le aree commerciali naturali e le aree mercatali.